

INCONTRO DI CATECHISMO

«Il banchetto dai gomiti rigidi»

Destinatari:	Ragazzi della quinta primaria (10-11 anni)
Tema centrale:	Dalla competizione alla comunione; la bellezza del servizio reciproco e della cura dell'altro.
1. Obiettivi dell'incontro	▶ Sperimentare concretamente la differenza tra l'individualismo (competizione) e la solidarietà (cooperazione). ▶ Comprendere che l'amore cristiano e la vita di gruppo richiedono il dono di sé e l'ascolto dei bisogni altrui. ▶ Introdurre il concetto di Chiesa/Comunità come un "banchetto" dove nessuno si nutre da solo.
2. Materiale necessario	▶ Bicchieri di plastica o carte da gioco (per la prima parte). ▶ Rotoli di cartoncino (o tubi di carta igienica/carta da cucina aperti) e nastro adesivo di carta (per bloccare i gomiti). ▶ Uno spuntino semplice (caramelle o pop-corn). ▶ Lavagna e pennarelli.

3. Svolgimento dell'Incontro

Prima parte: La Gara (La Torre solitaria) ~ 10-15 minuti

Attività: Ognuno costruisce da solo la torre più alta possibile con bicchieri di plastica o carte da gioco, avendo a disposizione solo tre minuti.

Registrazione: I risultati vengono scritti su una classifica ben visibile, assegnando un piccolo premio al primo classificato.

Ruolo del catechista: Osservare in silenzio senza commentare. Prestare attenzione a:

- ▶ Chi guarda o spia il lavoro degli altri;
- ▶ Chi esulta rumorosamente;
- ▶ Chi si scoraggia subito;
- ▶ Chi prova a "disturbare" o sabotare i compagni

Dopo questo momento ci si ferma e si fa notare quanto osservato dialogando con i bambini.

Seconda parte: Il Banchetto (I gomiti rigidi) ~ 20 minuti

Preparazione: Si sposta il materiale della gara e si allestisce un piccolo spuntino al centro (o sui tavoli).

La regola: A ogni ragazzo si fissano saldamente sulle braccia dei rotoli di cartoncino con il nastro adesivo in modo che i gomiti non si possano piegare.

La sfida: Si può mangiare, ma è severamente vietato toccare il cibo o la propria bocca direttamente con le mani.

Dinamica: Dopo i primi tentativi goffi e frustranti, i ragazzi capiranno (o il catechista offrirà un piccolo indizio) che l'unica soluzione possibile è **imboccare il compagno**.

4. Spazio del Confronto e della Riflessione ~ 15 minuti

Riuniamo i ragazzi in cerchio per rielaborare l'esperienza attraverso queste domande guida:

1. **Nella prima gara chi ha vinto?** *(Risposta attesa: ha vinto il singolo, il più veloce o il più abile a costruire da solo).* Come vi siete sentiti?
2. **Nella seconda gara chi ha vinto?** *(Risposta attesa: abbiamo vinto tutti, perché nessuno avrebbe potuto mangiare da solo).*
3. **Che cosa è cambiato tra la prima e la seconda parte?** *(Dal "io contro gli altri" al "io ho bisogno di te e tu di me").*
4. **Com'è stato dipendere da un altro e servire un altro?** *(Vissuti di vulnerabilità, fiducia nell'affidarsi all'altro, gioia nel fare del bene).*

5. Connessione con la Fede e Parola di Gesù

Leggiamo il passo del Vangelo **Marco 9, 33-37** ANCHE I DISCEPOLI RAGIONAVANO COME NOI...Con Gesù hanno scoperto anche un altro modo di pensare.

Spunto per il catechista:

Questa dinamica è un'immagine perfetta di ciò che Gesù ci ha insegnato e del mistero dell'Eucaristia (il "banchetto" per eccellenza). Nel Regno di Dio non si mangia da soli e non si vince schiacciando gli altri. La vera gioia nasce quando ci prendiamo cura gli uni degli altri, proprio come ha fatto Gesù lavando i piedi ai discepoli o spezzando il pane per noi.

6. Preghiera o Gesto Finale ~ 5 minuti

Un breve momento di ringraziamento in cui ciascuno, tenendosi (stavolta liberamente!) per mano, dice una parola di grazie per il compagno che lo ha aiutato durante il gioco.

IL BAMBINO IN MEZZO

Vangelo secondo Marco 9,33-37

Nome: _____ Data: _____

Il racconto: te lo dico io, che c'ero

Io giocavo nel cortile della casa di Pietro, a Cafarnao. Era il mio posto preferito: c'era un fico con i rami bassi e da lassù vedevo tutta la strada.

Quel giorno li ho visti arrivare da lontano. Erano gli amici di Gesù, quelli che lo seguono sempre. Ma non camminavano tranquilli come al solito: litigavano, alzavano la voce, gesticolavano. Uno diceva «io», l'altro diceva «no, io!». Sembravano i ragazzi più grandi quando fanno a gara per chi deve fare il capitano della squadra.

Gesù camminava un po' più avanti. Qualche giorno prima l'avevo sentito dire ai suoi amici una cosa strana: che avrebbe sofferto, che avrebbe donato la sua vita. Loro però sembravano non averlo neanche ascoltato.

Poi sono entrati in casa e, di colpo, sono diventati muti come pesci. Io mi sono avvicinato alla porta, curioso. Gesù si è seduto e ha chiesto: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?».

Silenzio. Qualcuno guardava per terra, qualcuno si grattava la testa, Pietro era diventato tutto rosso. Io lo sapevo di che cosa parlavano: li avevo sentiti! Volevano sapere chi di loro era il più importante.

Pensavo che Gesù si sarebbe arrabbiato. Invece no. Li ha guardati uno per uno, con calma, e ha detto: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E poi, non so perché, si è girato verso la porta. Verso di me. Io, che di solito nessuno nota. Io, che quando i grandi parlano devo stare zitto e andare a giocare da un'altra parte. Mi ha fatto segno di venire, mi ha preso per mano e mi ha messo lì, proprio in mezzo a tutti. Poi mi ha abbracciato forte e ha detto: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me».

Tutti mi guardavano. Io ero al centro...

Adesso continua tu

Immagina di essere tu quel bambino o quella bambina. Gesù ti ha appena messo al centro, davanti a tutti. Completa il racconto.

In quel momento mi sono sentito/a...

Ho pensato...

Leggiamo il Vangelo

Apri il Vangelo e leggi insieme al gruppo **Marco 9,33-37**. Poi torna un po' indietro e leggi anche il versetto 31: che cosa aveva detto Gesù poco prima?

Per riflettere

- 1.** Poco prima Gesù aveva detto ai discepoli che avrebbe sofferto e donato la sua vita. Loro, invece, di che cosa parlavano lungo la strada? Perché secondo te non avevano capito?
- 2.** Quando Gesù chiede di che cosa stavano discutendo, i discepoli restano in silenzio. Perché? Ti è mai capitato di stare zitto/a perché ti vergognavi di qualcosa?
- 3.** Gesù non li sgrida: si siede, come fa un maestro, e spiega. Che cosa vuol dire, secondo te, «chi vuole essere il primo sia l'ultimo e il servitore di tutti»?
- 4.** Ai tempi di Gesù i bambini non contavano nulla: non avevano diritti né voce. Perché Gesù sceglie proprio un bambino e lo mette al centro?

5. Anche oggi c'è chi fa a gara per essere il primo: in classe, in squadra, tra amici, sui social. Dove lo vedi succedere? E tu, ci sei mai cascato/a?

6. Pensa (senza scrivere nomi) a una persona che di solito resta «ai margini». Che cosa potresti fare tu, questa settimana, per metterla al centro?

La sedia vuota

Completa la frase e poi leggila ad alta voce nel cerchio:

«Metterei al centro qualcuno che...